Anno XIV N. 275 — Udine Sabato 5 dicembre 1891 — Conto-corrente con la Posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere, pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I TORBIDI IN CINA

Il *Journal des Debats*, a proposito dei recenti massacri degli Europei in Cina, consiglia a stare guardinghi dalle voci che si spargono e che attribuiscono ai rivoltosi tutta la responsabilità di tali misfatti. L'autorevole foglio si meraviglia che una ribellione antidinastica sia scoppiata proprio nella Mandsciuria o nella Mongolia, donde precisamente trae la sua origine la famiglia imperiale. E soggiunge:

« Vi è attualmente in Cina una recrudescenza di odio contro gli Occidentali. Non sono soltanto presi di mira i missionari, ma tutti gli Europei. E' la civiltà europea che si cerca di respingere, e l'iniziativa del movimento non parte punto dalle classi popolari. Essa va cercata più in alto, e se si guarda chi sia che abbia più a temere l'influenza civilizzatrice degli Occidentali, non sarà difficile trovare donde essa parta. Ecco il punto capitale della situazione, quello che la domina tutta, e che non si deve perdere di vista allorchè si vuol esattamente rendersi conto di ciò che oggi in Cina accade. Si può egli credere che il Governo cinese, se lo volesse davvero, non avrebbe potuto mettere le mani sopra uno almeno dei veri istigatori della plebaglia contro « gli uomini del cappello » ? E' egli ragionevole supporre che, se le Autorità avessero realmente, sinceramente, il desiderio e la volontà di proteggere gli Europei, tutti i rescritti e gli editti imperiali sarebbero stati trattati con tanta disinvoltura dai funzionari provinciali ?

« Vi sono in Cina due sorta di editti, quelli che si devono scrupolosamente seguire, e quelli che si possono riguardare come lettera morta: ed i mandarini hanno una notevole perspicacia che permette loro di giudicare al primo colpo d'occhio a quale delle due categorie appartengano gli ordini che ricevono. Ebbene, di questi editti c'è n'è stati già abbastanza! Ciò che dal Governo cinese si deve domandare od " esigere „ si è un'azione pronta ed energica. E se si saprà essere fermi con lui, esso saprà trovare la forza ed il modo di far rispettare la sua volontà. „

Il *Courrier de Bruxelles*, alle notizie date nel numero precedente intorno alla strage dei missionari belgi e delle suore, aggiunge le seguenti avute direttamente dal Seminario di Scheutveld: " Bande armate devastano il paese di Formosa. Qui non esistono però missioni importanti. Il P. Wandyck, della Missione di Pakou nella Mongolia Orientale, è al sicuro. Tale notizia torna tanto più gradita quanto egli era il più esposto. „ Il Superiore del Seminario comunicava al *Courrier de Bruxelles* una lettera del 15 luglio, proveniente dal Kan-Sou, la quale annunziava fin d'allora che " affissi sediziosi sono pubblicati contro i cristiani, gli Europei e il Governo. Si predica apertamente la rivoluzione. „ Il P. Aertslaers conchiuse il suo racconto aggiungendo poche parole sull'importanza dei danni che soffrirono le missioni in questo terribile momento.

Dopo la condanna

Fino dallo scorso ottobre la lettera di monsignor Gouthe-Soulard, arcivescovo d'Aix, al guardasigilli Fallières, e il processo intentatogli per ordine della Frammassoneria, gli avevano meritato le congratulazioni dell'Episcopato francese. Oltre a cinquanta fra quei Prelati si associavano ai pensieri espressi dal degno successore di S. Ilario e di S. Cesario. E quando il 24 novembre egli fu condannato, nuove adesioni vennero dai Vescovi al venerando Prelato. Ne diamo un cenno sommario stretti come siamo dall'abbondanza delle materie.

Il Vescovo di Séez, scrivendo al ministro Fallières, fa voti che questa condanna valga ad « illuminare i cattolici di Francia, rialzare il loro coraggio e ravvivare la loro fede. » Il Vescovo di Pamiers, indirizzandosi al Prelato di Aix, soggiunge che « le acclamazioni, le quali echeggiano intorno a voi, provano che non siete abbandonato negli avamposti della Chiesa militante. »

***

Il Vescovo di Valenza gli scrive: « La vostra parola alla sbarra fu l'eco fedele dei sentimenti di fede e di patriottismo dell'Episcopato. » Il Vescovo di Cahors: « Noi siamo con voi in questa circostanza e fummo tutti colpiti colla vostra condanna. »

***

I parroci e il Clero di Tolosa hanno inviato all'illustre Arcivescovo i loro rallegramenti. La Destra monarchica della Camera francese, per mezzo del signor Cazenove de Pradines, ha inviato a mons. Gouthe-Soulard la seguente dichiarazione: « La Destra monarchica della Camera dei deputati presenta le sue rispettose congratulazioni a mons. Arcivescovo d'Aix per le nobili parole pronunziate in difesa dei diritti della Chiesa e dell'onore francese. »

***

Mons. Gouthe-Soulard martedì, alle 4, rientrò in Aix. La sua entrata fu un vero trionfo. Tutta la città era in moto. Il Prelato ringraziò gli astanti e benedisse la folla, che trovavasi nella sala del Palazzo Arcivescovile e nel contiguo giardino.

***

Il viaggio di mons. Gouthe-Soulard da Parigi ad Aix fu trionfale. A Lione soprattutto, dove era stato Vicario generale e curato, e a Vaisse, furono straordinarie le accoglienze. Al Santuario di Fourvières tenne all'udienza affollatissima una interessantissima allocuzione:

« Il Signore, così Monsignore, mi avea promesso nella prova che attraversai, la sua speciale assistenza; egli mantenne la sua parola, dandomi la forza e il coraggio necessari per sostenere la sua causa davanti ai tribunali del mondo. »

***

Alludendo al processo di monsignor Gouthe-Soulard, l'Arciv. di Bordeaux, nella sua Pastorale al Clero diocesano intorno alla condizione del Papa ed all'Associazione di S. Pietro in Vincoli per la liberazione del Papa, scrive: « Quando scandali fragorosi turbano contemporaneamente le coscienze e gli interessi, non è più il momento di tacere e di far aspettare la parola, la quale arrechi colle sue proteste i primi conforti alle vittime: bisogna parlare, ricordare i principii, e in nome delle leggi della morale eterna, ridire a tutti dove sia la verità e la salvezza. »

Il conte Antonelli e gli scandali di Massaua

A titolo di cronaca riferiamo ciò che il corrispondente romano del giornale parigino il *Matin*, ha telegrafato a questo giornale riferendo un colloquio che chiese al conte Antonelli, sulla questione che, com'egli dice, preoccupa e commuove il mondo parlamentare: quella del processo di Massaua. E' bene ricordare come il conte Antonelli godesse tutta la fiducia del ministro Crispi. Il corrispondente adunque telegrafa:

" Per sincerarmi su questa faccenda, mi rivolsi al conte Antonelli, che è uno specialista in fatto di questioni africane.

" Il conte si è messo a mia disposizione con una premura della quale debbo ringraziarlo, e con grande franchezza ha risposto alle mie questioni. Avendogli espresso lo stupore a proposito delle gravi rivelazioni originate da questo processo, il conte mi ha risposto:

" Il Gabinetto attuale conosceva la faccenda in tutti i suoi particolari. Se ha lasciato fare questo processo, egli è che aveva la sua idea, cioè di inasprire il paese contro ogni occupazione africana. Esso ha seguito in questo un sistema manifestatosi con la pubblicazione delle mie lettere, indirizzate confidenzialmente a Crispi. Con questo, ha voluto provare che io era riuscito con Menelik soltanto incompletamente.

" Poi è venuta una violenta campagna giornalistica, che ha avuto per risultato la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta. Questa Commissione, se avesse conchiuso per l'abbandono della colonia, si sarebbe addossata la responsabilità delle sue conclusioni, e il Gabinetto avrebbe raggiunto il suo scopo senza impegnare la responsabilità propria. Ma le cose sono andate altrimenti. Le mie lettere hanno prodotto un effetto eccellente e sul pubblico e sulla Commissione. Non rimaneva al Governo che l'ultimo espediente di un processo scandaloso per giungere ai suoi fini. Lo scandalo è scoppiato: il Gabinetto lo prevedeva; giacchè, ve lo ripeto, esso conosceva questa faccenda in tutti i minimi particolari. Tutto questo ha origine in ragioni di politica e di economia. »

Giova notare che il conte Antonelli è una creatura del signor Crispi; dunque la tara del 90 p. 0[0....

Il Vessillifero di S. Chiesa

Con breve di Segreteria di Stato, il marchese Francesco Patrizi Montoro è stato nominato Vessillifero di S. Chiesa in sostituzione del defunto marchese Giovanni. Essendo egli poi di malferma salute, gli è fatta facoltà di delegare il proprio figlio al disimpegno della carica.

Il preteso scandalo nella Cattedrale di Bayona

Il giornali liberali sotto il titolo « un Vescovo modello » annunziavano ieri che il predicatore dell'Avvento, nella Cattedrale di Bayona, era stato bruscamente interrotto, durante il sermone, da quel Vescovo, per aver dichiarato che il Papa approvava la condotta del Vescovo d'Aix, condannato come è noto, a 3000 franchi di ammenda, per la lettera diretta al ministro dei culti.

Aggiungevano che il Vescovo di Bayona smentendo recisamente le affermazioni del predicatore, che essi qualificavano come appartenente all'ordine dei dei gesuiti, esclamò: Voi cantate il *Domine salvam fac rempublicam* a fior di labbro; io lo canto di cuore. E finivano col dire che il gesuita predicatore aveva abbandonato tosto la città.

73 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Hai ragione; comincio a creder anche io alla sua innocenza; nel colpirla la giustizia colpì male; essa imprigionò colei che avrebbe dovuto lasciar libera, e risparmiò la vera colpevole; mi occuperò della tua Fedora, affidati a me. L'imperatore ti riceverà; tu stessa gli consegnerai le lettere.

— Che Dio benedica la tua Alta Nobiltà! — esclamò Tatiana cogli occhi pregni di lacrime — troverai dunque qualcuno che ci presenti al nostro Padre?

— Sì, te lo giuro.

— E credi che le perdonerà?

— Ne sono quasi certo. Sua Maestà giungerà fra quattro o cinque giorni; al domani avrai le lettere, io stesso andrò a cercarle, e te le consegnerò, ma sempre però ad una condizione.

— Quale?

— Che non dirai ad alcuno — ad alcuno intendi? — quanto è avvenuto fra noi: perocchè se ripeti una parola, tutto sarà perduto; ora parti, non ritornare che al domani del giorno in cui l'Imperatore sarà arrivato, e, da qui a là se m'incontri per via o altrove, fa mostra di nemmeno conoscermi.

— Che Dio e la sua Santa Madre ti proteggano! — disse la contadina baciandogli la mano con rispettosa riconoscenza, — sono essi che mi mandano a te; per tutta la mia vita li pregherò affinchè ti accordino la felicità di cui sei degno.

Rimasto solo, Baranof si adagiò sul suo seggiolone di cuoio, accese una pipa turca e chiuse gli occhi per raccogliersi.

— Buona visita — pensò egli — e che mi ha fatto sapere ben più che questa montagna di carte piene di denunzie assurde. Ah! io ne sospettava, pia Nadiege, che non valeste la vostra fama. Gran furba questa siberiana! e sarà forse difficile di coglierla in fallo ed un altro non vi riuscirebbe, ma io sono sicuro dell'orma. Giocheranno una bella partita e non sarà Nadiege la vincitrice. Vediamo un po' che carte ha nel suo giuoco. Il Vescovo Innocenzo un sant'uomo, ma si è lasciato ingannare da Arsenief e si lascierà mettere in trappola da tutti gli ipocriti; la contessa Tatiana, protettrice di lei una signora d'alto conto che conosce tutti i segreti della terza sezione e nulla ha di nascosto per la sua signorina di compagnia. Ciò mi spiega molte cose: tutti i nostri disegni in precedenza sventati; perbacco! il generale Pakratief e gli altri li confidano alla contessa che li palesava alla siberiana; la quale ne informava il comitato rivoluzionario. E' chiaro come il sole.

« Il generale è fuori d'ogni sospetto, è nello stesso caso della contessa?

« Lo credo, ma non bisogna esser troppo creduli. Fra i complici di Sachka c'erano parecchie grandi signore che furono condannate per il furto alla banca, e questa stessa Fedora, bella, ricca, ricevuta alla Corte, e che aveva tutto a perdere in una rivoluzione, faceva ben parte del Comitato segreto.

« E' una persona da sorvegliare, ma con una grande prudenza. Non leggerezze: un falso passo non sarebbe una facezia di fronte ad una persona così altolocata, e potrebbe nuocermi.

« Ah! C'è ancora il dottore John Edvard che la siberiana frequenta assai; questi non è un cospiratore; ama troppo la sua tranquillità e i buoni pranzi, non ne parliamo. Non c'è nemmeno a tentar di farlo parlare; con esso Nadiege adopera la sua finta filantropia, perocchè egli è ciò che si dice un filantropo, come essa fa da divota colla sua protettrice.

« Quali altre persone frequenta?

« Dei poveri, dei malati, della gente del popolo ai quali distribuisce elemosine che poco le costano; nemmeno con essi fa della politica.

« Nulla a fare da questa banda; nondimeno si può parlare con Fedora che certamente, deve saperla lunga: con Poulovna la cameriera, con Vania l'antico cocchiere: essa deve avere delle relazioni a Mosca col Comitato cosmopolita. Assisteva al giubileo di quell'imbecille di Doubina, il professore che si è fatto spedire in Siberia, credo, o che si è messo in salvo all'estero.

« Ecco a qual parte debbonsi dirigere le investigazioni, senza che Nadiede ne sospetti: ciò richiederà del tempo: che importa, se dovessi approdare alla riuscita? »

La riuscita, per Baranof, non era soltanto l'arresto di una donna, la cui abilità dell'Impero, ma l'annientamento totale del nihilismo per la condanna de' suoi principali capi.

(*Continua*).

Or ecco un dispaccio che il prelodato monsignor Vescovo di Bayona, in seguito a tali notizie, sparse pel primo da un giornale liberale di Bayona, ha diretto all'*Univers* del 2:

« *Bayona, 1 dicembre 10 ore 15 matt.*

« E' apparso lunedì sera nell'*Avenir* di Bayona un odioso articolo che travisa completamente le parole del predicatore e le mie.

Io gli oppongo una assoluta smentita.

✠ FRANCESCO
Vescovo di Bayona. »

UN UFFICIALE CHE SI FA GESUITA

La *France militaire* annunzia, che il sig. Bange, figlio del colonnello, inventore dei cannoni che portano il suo nome, luogotenente al 66.o reggimento di fanteria, compiuti i suoi tre anni di servizio, ha dato le dimissioni per entrare negli Ordini. Egli si prepara a partire per Cantorbery, dove è un noviziato dei PP. Gesuiti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 2 dicembre.

La passione, come sapete, è una trista consigliera: un errore chiama spesse volte un altro. Sapete ora come è riuscito il processo dell'Arcivescovo d'Aix; avete letto il discorso da lui recitato dinanzi ai giudici, con cui vendicò l'onor della Chiesa e della patria calpestata dall'odio di setta. In mille guise vi so dire che la difesa che l'avv. Boissard fu magnifica, splendida addirittura. Ebbene lo svolgimento così, o così di questo processo trasse con sè una specie di scacco piuttosto forte al *governo*, ed egli, anzichè consumar seco stesso la sua rabbia ha trovato, dopo ben cercatolo, il mezzo di aggravare la sua posizione. Si mise in capo di processare il « Figaro » per aver questi aperta una sottoscrizione in favore dei poveri della diocesi di Aix, e di aver raccolto in un giorno solo per questo scopo 5.229 franchi. Il « Figaro » dovrà dunque comparir quest'oggi dinanzi al tribunale correzionale a rispondere dell'infrazione che ha fatto della legge sulla stampa, art. 40 che interdice di aprir pubbliche sottoscrizioni aventi per iscopo di indennizzare le spese di condanne, oppur le ammende in materia criminale. Quest'articolo contiene delle pene contro i contraventori del carcere da otto di ad un mese, oppur una taglia da 100 a 1000 franchi a scelta del tribunale.

Il « Figaro » non s'inquieta punto di questo processo: la sua difesa non è imbarazzante. Egli non ha aperto soscrizioni per pagar multe o spese del processo al condannato ingiustamente: egli ebbe unicamente in mira di provveder ai soccorsi dei poveri della diocesi d'Aix. Egli avrà ben il diritto di domandar la ragione per cui il governo liberale della repubblica, pei suoi giacobini, non ha tradotto, come potea farlo le cento volte, tutto il consiglio municipale di Parigi dinanzi al tribunale correzionale questi votava sovvenzioni agli scioperanti, che avean più o meno reagito contro la forza pubblica, a titolo di sollievo alla miseria. Ma vedremo anche questa vicenda come si svolgierà; ve ne terrò informato.

***

Ieri l'altro travandomi negl'ambulacri della *Camera* sentia parlar vivacemente degli scioperi che perdurano nel dipartimento del Nord. Quegli operai offrono di presente uno spettacolo affatto nuovo. Essi sono generalmente calmi, assai calmi in faccia all'armata, e gridano evviva all'armata, in quel modo stesso che gridano evviva allo sciopero. Si comprende bene che importi quest'attitudine; gli scioperanti si credono forti dell'appoggio del governo. Il ministro Yves Guyot infatti non prende nessuna risoluzione prima che questa non venga concercata, ventilata con i capi dell'agitazione. Questi non comunicano direttamente col ministro, ma per mezzo dei deputati dell'estrema sinistra. Del resto la nostra situazione diviene abbastanza di giorno in giorno inquietante: il governo per isfuggire la impopolarità è costretto a venir a patti con gli elementi più turbolenti del paese: governo debole, governo opportunista, governo delle mezze misure, governo di cui nessuno se ne può fidare, peste dei popoli, è il nostro; l'*omnia serviliter pro dominatione* è la sua nota caratteristica: ma questa nota è pur quella che ha segnato fin al giorno d'oggi, e lo segnerà fin che il sole risplenderà sulle umane sciagure, il decadimento delle istituzioni dei governi e dei popoli. Credetemi

L. D'Ethain.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Presidente Bianchert

La seduta è aperta alle 2.20.

Chimirri risponde a Tassi sulla caccia e dice che la quistione è allo studio.

Risponde a Donati sul vincolo forestale bellunese e dice che ingiustizie non vennero fatte.

Nicotera risponde a Vacchelli sulle modificazioni alla legge comunale e dice che presenterà un progetto.

La Camera approva due disposizioni transitorie relative al progetto sugli assegni e stipendi al l'esercito. Il cavallo verrà conservato ai capitani che avranno compiuto il sessenio nel grado, quando sarà pubblicata la legge.

Politica ecclesiastica

Rossi svolge la sua interpellanza sui fatti del 2 ottobre a Roma. Chiama fanatismo religioso e superstizione; l'azione cattolica vuole libertà di coscienza o che si italianizzi il clero, sottraendolo « all'oppressione (sic) del Vaticano, » sia coll'abrogazione della legge sulle guarentigie, colla modificazione dell'articolo I. dello statuto ed abrogazione degli articoli 28 e 33 *n. 1, di esso*. Domanda ancora energica applicazione del *placet* e dell'*exequatur*.

Bovio fa la storia del libero pensiero in Italia, dice che nè il monumento al Bruno, nè il nuovo codice, nè tante altre cose offesero la chiesa cattolica. Vuole una religione nuova in Italia secondo la portata dei tempi.

Barazzoli non vuole che le istituzioni civili sieno serve di alcuna religione. Vuole libera chiesa in libero stato, e trova di non dover toccare la legge sulle guarentigie.

Parla del Comizio di Milano, dice che l'agitazione non è del Paese, ma di parte del Paese. Nè vuole si tocchino gli articoli dello statuto, bastando già che sieno lettera morta.

Bonghi parla come al suo solito spiegando tutte le bandiere. Dice: fra le altre:

La legge sulle guarentigie ha certo diminuito l'asprezza del conflitto fra la *Chiesa* e lo *Stato* italiano, ma certo non l'ha evitato perchè 20 anni non possono bastare a far dimenticare le reminiscenze del potere temporale perchè il cattolicismo dura da molti secoli e durerà ancora dei secoli, e il papato difficilmente si rassegna a rinunciare a ciò che crede suo diritto.

E' inutile sperare che intanto la questione papale non sia discussa nei parlamenti stranieri. Il partito cattolico è forte in moltissimi paesi; manda suoi rappresentanti nei vari parlamenti ed i governi devono alle volte appoggiarsi anche ad esso. La risposta ultima di Kalnoky è incensurabile; infatti egli ha affermato che una questione fra la chiesa e lo Stato italiano esiste, e giacchè esiste sarebbe stata bugia il negarlo, ma ha affermato poi com'era suo dovere, che l'Austria non coopererà mai a turbare il possesso di Roma all'Italia.

Bonghi dice poi che avrebbe finito il suo discorso se non sentisse il bisogno di rispondere a Bovio sulla questione dei partiti. Crede che i partiti in questa Camera sorgeranno quando se ne parlerà meno, quando ci sarà qualcuno che saprà pensare qualche cosa di nuovo e saprà indurre altri a pensare come lui. Non si possono dividere i partiti sulla questione finanziaria; si tratterebbe di voler pagare, o non pagare. Sulla questione religiosa non si può avere altra fede che quella della libertà. Si è preconizzata una nuova religione civile, ma questa non deve essere creata dal governo, deve sorgere nella società e poi il governo forse la potrà adottare.

Osserva a Bovio: « Voi volete una religione nuova e civile, la voglio io pure la vogliono tutti gli uomini illuminati perchè il presente sta tramontando; ma so chiedete che la fondi il governo sarà una religione regia, e quindi antiropubblicana.

Diamo la risposta del ministro di Rudinì.

Nicotera dichiara che dopo il discorso del presidente del Consiglio la questione gli sembra esaurita. Parlando del Comizio di Milano dice che scioglimento fu legale e di esso assume piena ed intera responsabilità.

Mussi parla per fatto personale e Cavallotti riservasi di parlare domani. Rimandasi quindi il seguito della discussione a domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 — Presidenza FARINI

Aperta la seduta alle ore 2,50, si convalidano i senatori Di Castagneta e Massari. Si termina la discussione delle *modificazioni al codice di procedura penale*.

Approvansi progetti di concessioni ai comuni di valersi della disposizione dell'art. 18 della legge di risanamento di Napoli e la esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto relativo alla nuova proroga dei tribunali della riforma.

Questi tre progetti approvansi a scrutinio segreto.

Il presidente annunzia che il Senato si proroga in causa della mancanza di lavori.

Levasi la seduta alle ore 4.50.

ITALIA

Venezia — *Esposizione universale di musica.* — Venne costituito un Comitato per promuovere il concorso di Venezia all'Esposizione universale di musica, che avrà luogo a Vienna nel 1892.

La sede di questo Comitato, di cui è Presidente l'Assessore Calucci, è presso il Liceo musicale B. Marcello.

Le domande per partecipare a tale Esposizione saranno accettate fino al 30 corrente.

— *Conferenza internazionale.* — Nel 5 gennaio 1892 si adunerà a Venezia la conferenza internazionale per il riordinamento della Commissione Sanitaria di Alessandria d'Egitto, e per le condizioni concernenti l'autorizzazione alle Navi in quarantena, di passare il Canale di Suez.

Gl'inviti sono fatti dall'Austria-Ungheria d'accordo coll'Italia e coll'Inghilterra.

ESTERO

Francia — *Suor Maria Luce.* — Una figlia del grande e sempre compianto pubblicista cattolico Luigi Veuillot, Suor Maria Luce, è testè passata all'altra vita nel Monastero della Visitazione di Parigi. Il direttore dell'*Univers*, zio della defunta religiosa, ha trovato, come sempre, nobili e cristiane parole per annunziare questa perdita di famiglia.

Germania — *I gesuiti.* — Telegrafano da Berlino che una petizione con 40,000 firme, chiedente il ritorno dei gesuiti in Germania, è stata presentata al Reichstag. Finora il numero delle firme a favore è superiore a quello delle petizioni contrarie.

— *Un discorso impossibile.* — Il 23 novembre scorso, al giuramento delle reclute a Potsdam l'Imperatore avrebbe pronunciato le seguenti parole:

« Innanzi al sacerdote consacrato a Dio, innanzi all'altare m'avete giurato fedeltà. Siete ancora troppo giovani (???) per comprendere il vero significato del giuramento; ma sforzatevi ad eseguire quanto vi si insegnerà.

« Figliuoli della mia guardia m'avete giurato fedeltà; ciò vi siete dati a me corpo e anima. Avete soltanto un nemico attuale: l'agitazione socialista. Può darsi che vi ordini di prendere a fucilate i parenti, i fratelli e forse i genitori. Dio ce ne preservi! Però voi eseguite i miei ordini senza mormorare. »

La *Freisinnige Zeitung* pubblicando questo sermone imperiale dice che non crede che l'Imperatore possa aver detto queste enormità.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 3 dicembre 1891.

Da lettere private risulta al sottoscritto che alcuni, fra i lettori del *Cittadino Italiano* lo ritengono autore delle corrispondenze da Tolmezzo firmate *Carnus* o *Lucido*. Ora il sottoscritto, per la posizione pubblica che occupa, ritiene assolutamente necessario porre in chiaro la verità, e a tal fine dichiara: I. che quando fu di *necessità* a far parte della Redazione del *Cittadino Italiano* non firmava i suoi scritti con nome e cognome avendone in comune la responsabilità cogli altri colleghi di redazione; II. che dal momento in cui cessò di collaborare al *Cittadino Italiano* (1 agosto 1888), nulla mai scrisse, nè sul detto giornale nè su altri, senza apporvi per intiero la propria firma; III. che le ricordate *corrispondenze* firmate *Carnus* o *Lucido*, nè a qualsiasi altra ha preso o prenderà parte alcuna, riservandosi di *scrivere* e *firmare* se e quando lo giudicherà necessario od opportuno.

Sac. *Liberale-Giulio Dell'Angelo*
Econ. Spirit.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 4 DICEMBRE 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	5 DIC.BRE Ore 9 ant.
Termometro	5.8	10.5	11.1	8.5	13.5	3.8	+1.9	4.8
Baromet.	761	760	760	762	—	—	—	760
Direzione corr. sup.	N.E	N.EE	N.	N.				fermi

Minima nella notte 4-5 +2.7
Nota: — Tempo bello

Bollettino astronomico

5 DICEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 25	leva ore	11.15 m.
Passa al meridiano	11 47 38	tramonta	7.47 s.
Tramonta » »	4 10	età giorni	4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 22.22.50.

Al "Friuli„

Non è corretto lasciar correre apprezzamenti meno che giusti. Sappia il nostro confratello il *Friuli* che noi, accettato il suo recesso, non avremmo punto parlato se da giornali cittadini le cose non fosse ro state svisate e a carico nostro.

Confermiamo quindi quanto scrivemmo nel nostro numero 271 e sfidiamo qualunque a provare diversamente. Possiamo solo, ad evitare nuove polemiche *in proposito*, ricordare al sig. Indri, che nè il *Cittadino Italiano*, nè gli amici nostri proposero il recesso, nè accordarono concessione al di là di quanto era stato stabilito prima di ricevere la citazione per il 2 del corr.

Consiglio Comunale

Lunedì, 14 corrente, sarà convocato il Consiglio comunale. Vi si tratterà, *fra altro*, della elezione del Sindaco, poichè il cav. Elio Morpurgo scade di carica al 31 dicembre. Diciamo elezione, ma tutti già comprendono che si tratterà della rielezione a Sindaco del cavalier Murpurgo — il quale è benveduto da tutta la cittadinanza.

Ad altre nomine dovrà pur procedere il Consiglio, per completare la *Congregazione di carità*: i cui membri ritirarono, in seguito all'ultimo voto del Consiglio, le loro dimissioni, meno il signor Volpe che, per motivi suoi personali vi dovette persistere. Così bisognerà sostituire i signori Gambierasi e Volpe dimissionari; e il dott. Giuseppe Chiap defunto.

Nomina

L'on. Chiaradia fu nominato commissario per il progetto sulle modificazioni alla legge elettorale politica.

I fiori

Tale è il tema della conferenza — la prima della stagione — tenuta ieri sera dal Dott. Cav. Fabio Celotti nel R. Istituto Tecnico innanzi ad un pubblico abbastanza numeroso e scelto. L'oratore esordì encomiando la bella idea dei due promotori di queste conferenze, le quali, mirando ad uno scopo eminentemente nobile e filantropico, non potevano non incontrare le simpatie della locale Accademia, di cui è presidente. — Tre sono gli esseri, continuò il Celotti, che esercitano un fascino irresistibile sull'uomo: La donna, il bambino, ed i fiori. Della donna non si sente capace di trattare perchè non filosofo, del bambino neppure, perchè non poeta; ha quindi scelto i fiori, per i quali ebbe sempre grande trasporto, trasporto che attribuisce in gran parte ad uno dei più bei fatti della sua vita, quando cioè (nel 1860) volontario dei bersaglieri, scendendo col reggimento dagli Apennini, vide le popolazioni accorrere festanti offrendo dei fiori; ed all'entrare in Pistoia trovò le vie cosparse di fiori piovuti dalle finestre gremite di spettatori. Spiegato così il suo amore per i fiori, l'oratore entrò nel campo mitologico e passando in rassegna una lunghissima schiera di divinità, riscontrò in tutti la predilezione per i fiori. Passando quindi nella storia accennò a *Confucio, Socrate, Zoroaste, Cristo, ecc.* ai quali i fiori erano cari. Descrisse poi la flora nei suoi molteplici stati, dalle piante esotiche, che trovansi nelle tepide serre, all'umile fiorellino che cresce sulla rupe alpestre; dalle rigogliose palme di Sumatra, al papavero ed al myosotis *della nostre regioni*, tacendone bellamente risaltare le proprietà.

In complesso, la conferenza benchè prolissa anzichenò, (durò un'ora e mezza,) e ad onta dell'aridezza del tema, riuscì interessante e dimostrò nell'oratore non solo facilità di parola, ma estensione conoscenza non comune della bottanica e della mitologia.

Trasporto di salma

Scrive la *Patria* ch'ebbe luogo l'altra settimana il trasporto della salma di Pietro Mons dalla fossa, che occupava nel campo comune, in un'altra scavata lungo il riparto dei posti riservati, a destra di chi entra nel nuovo camposanto, ai numeri 55-56.

***

Sul posto ove fu commesso il delitto venne rizzata una rozza croce di legno e precisamente nel punto dove s'era formata la pozza di sangue più profonda

Ai nostri corrispondenti

Causa la mancanza di spazio siamo costretti a rimandare ad altri numeri alcune corrispondenze. I nostri amici non se l'abbiano a male e pazientino.

Società di tiro a segno nazionale di Udine.

Avviso d'Asta ad unico incanto

Alle ore dieci ant. del giorno di lunedì 28 (ventotto) dicembre 1891 nella sede della Società (ufficio Municipale di Udine Sezione d'anagrafe) sotto la presidenza del sottoscritto o suo delegato e con intervento di Notaio si terrà l'incanto per l'appalto della costruzione di un campo di tiro a segno nazionale per la Società Mandamentale di Udine.

Il lavoro da eseguirsi è particolarmente descritto nel Capitolato d'Appalto 3 dicembre corrente elaborato dall'Ingegnere Municipale e vistato dal sottoscritto, depositato nell'ufficio Municipale di Udine Sezione d'Anagrafe e visibile nell'orario d'ufficio — Il prezzo a base d'asta per l'esecuzione dei lavori tutti contemplati dal detto capitolato d'appalto è di L. 39972,18 (trentanovemila novecento settantadue e C.mi diciotto). Esso, diminuito del ribasso d'asta, verrà pagato in otto rate uguali, le prime cinque ad ogni corrispondente parte di lavoro eseguito e le altre tre in seguito al collaudo e non prima del 31 dicembre 1892. Il lavoro dovrà essere eseguito entro giorni centocinquanta lavorativi continui dalla data della consegna. Il verbale d'asta ed il capitolato terranno luogo di contratto.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato per mezzo della posta al sottoscritto Presidente della Società, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20 sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare, consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. quattromila anche in Rendita pubblica dello Stato e L. mille in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al verbale, che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

— giustificare con un certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ad anche se ve ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto; dovrà designare il proprio domicilio in Udine, prestando la cauzione stabilita dal Capitolato in L. quattromila.

Dalla sede della Società,
Udine addì 3 dicembre 1891.

Il presidente
G. A. RONCHI

Il segretario
Gio. Batta Rea.

Pensioni e mezze pensioni gratuite nelle scuole militari

La *Gazzetta Ufficiale* del 1.o dicembre pubblica un decreto relativo alle pensioni militari gratuite e semi-gratuite. La pensione gratuita è accordata ai figli degli ufficiali dell'esercito e

dell'armata o degli impiegati di carriera aventi diritto a pensione e morti in guerra o in servizio comandato. Il beneficio della mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia è accordato ai figli degli ufficiali ed impiegati che contino almeno otto anni di servizio attivo non interrotto, ai figli dei decorati, ai giovani di famiglie singolarmente benemerite per servizi resi allo Stato. Per merito personale si concede ai giovani provvisti di licenza liceale o di Istituto tecnico, e quelli che negli esami di ammissione risulteranno classificati nel primo decimo del totale degli ammessi: agli allievi della Scuola e dell'Accademia Militare che risultino classificati *nel primo decimo* del totale dei promossi al corso superiore nel rispettivo Istituto. Potranno cumularsi a favore d'uno stesso giovane due mezze pensioni per titoli diversi, cioè per benemerenza di famiglia e per merito personale.

Congregazione di Carità di Udine

Sussidi a domicilio nel mese di novembre 1891:

da L. 1 a 4	N. 177	L. 531.—
» 4 a 5	» 154	» 620.50
» 5 a 8	» 206	» 1127.—
» 8 a 10	» 40	» 322.—
» 10 a 15	» 20	» 210.—
» 15 a 30	» 13	» 218.—
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» 0	» —.—
Totale sussidi	N. 611	per L. 8058.05

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4 — nella Pia Casa Derelitte N. 3.

Elargizioni pervenute durante il mese suindicato:

Billia avv. dott. Gio. Batta	L. 12.—
Offerte varie (come già pubblicate durante il mese) per onoranze funebri in complesso	» 6.—
Di Lenna Teresa	» 34.50
Totale	L. 52.50

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 35 fanteria eseguirà domani dalle ore 12 1½ alle 2 nella Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia	Chubert
2. Duetto «La Favorita»	Donizetti
3. Valtzer	Roggero
4. Pott-Pourry «Ernani»	Verdi
5. Ouverture «Savoia»	Farina
6. Polka	N. N.

Portamonete smarrito

Ieri sera da certo V. D. furono perduti un portamonete con entro circa L. 70, una coperta da cavallo del valore di L. 15, ed un cappello nero, in via Pracchiuso presso il ponte della roggia di Palmanova. Chi li avesse trovati è invitato a portarli al locale Ufficio di P. S.

Contravvenzione

Dagli agenti di P. S. venne ieri dichiarato in contravvenzione certo Buttolo Giovanni d'anni 45 ombrellaio, nato e domiciliato a Stolvizza, perchè eccessivamente ubbriaco venne trovato a giacere in via Manin di pieno giorno.

Simulata grassazione

Certo Corazza Angelo da Fontanafredda d'anni 35 mediatore, denunciò una grassazione a mano armata sullo stradale di Sacile. Recatosi sopraluogo il commissario ed il tenente dei R. Carabinieri, raccolsero elementi tali da ritenerla simulata e perciò fu trattenuto *in arresto*.

«In Tribunale»

Udienza del giorno 4 dicembre 1891

Cassi G, Batta di S. Daniele detenuto per oltraggi, condannato in assenza alla reclusione per giorni 46 e nelle spese del processo.

Aita Francesca di Artegna, per furto appellante dalla sentenza del Pretore di Gemona. Il tribunale confermò la sentenza del Pretore che la condannò alla multa di L. 50, perchè i motivi d'appello non furono prodotti in tempo utile.

Le solite predizioni

Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese di dicembre:

Freddo acuto nei paesi di montagna al novilunio, che comincia il primo e finirà l'8.

Ghiaccio, Nebbie sul Tamigi, la Manica, il mare del nord. Tempo asciutto sul litorale del Mediterraneo, l'Arcipelago e l'Adriatico, al principio del periodo. Oceano agitato.

Periodo avente una certa analogia col precedente, al primo quarto, che comincierà l'8 e finirà il 15.

Freddo rigoroso al centro d'Europa.

Tempo secco al Sud. *Navigazione facile.*

Brezze di breve durata sull'Oceano ed il Mediterraneo.

Venti sul mare del Nord ed il mare d'Irlanda il 9 ed il 13.

Altro periodo il freddo, e di freddo rigoroso al plenilunio, che comincierà il 15 e finirà il 23.

Geli. Neve nel bacino del Reno. Venti variabilissimi. Mari agitati il 17 ed il 21. Bel tempo al sud ed all'est del Mediterraneo, in Portogallo, Spagna, Sicilia, Africa settentrionale.

Tempo variabilissimo all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 23 e finirà il 31. Pioggia e neve al nord ovest. Venti freschi sul mare del Nord. Forti brezze al largo del Mediterraneo e sulle coste orientali della Spagna.

Bel tempo nella bassa Italia, la Sicilia, la Grecia, l'Africa settentrionale.

Mese, in generale, assai rigoroso. Navigazione senza pericoli. Frequenti variazioni atmosferiche: bisogna dunque coprirsi bene.

Scienza e arte!

Perchè il fuoco e le malazioni non alterassero punto la polpa del Rubus Fruticosus (Mora volgare) che forma la base delle pastine di mora, il prof. G. Mazzolini di Roma istituì per la loro preparazione un sistema del tutto speciale nel suo grandioso stabilimento in via delle Quattro Fontane N. 18 col quale ottenne i più brillanti risultati. Ecco il perchè le pastine di mora del Mazzolini di Roma eclissando ogni altra specialità consimile, ottennero subito una grande rinomanza tanto che oggi, dopo 30 anni sarebbe difficile di trovare un solo individuo che non le usi e con gran successo, nella cura dell'afonia, del raffreddore, nella raucedine, bronchite incipiente, angina, afte, glossite, gingivite, etc. etc. Questa popolare e conosciutissima specialità non contiene narcotici, non anestetici, non sali metallici, *ma coi semplici principii naturali inalterati*, se usato in tempo arresta la diffusione della flogosi affrettando rapidamente la guarnigione. E questo il caso in cui la scienza e l'arte concorrono insieme per conservare intatto *un rimedio così efficace ed innocente. Le detta* pastine si trovano nello stabilimento farmaceutico Mazzolini via delle Quattro Fontane N. 18 e presso tutti i primari farmacisti del Regno e dell'Estero al prezzo di L. 1 la scattola.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 6 dicembre — II d'Avvento — s. Nicolò v.

Lunedì, 7 dic. — *s. Ambrogio v.* — *Vig. a solo* per gli ascritti al terzo ordine.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 5 dicembre 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I. qualità al quintale fuori dazio	da L. 4.00	a 6.10
» II. nuovo » »	» 3.80	» 4.00
» III. » » »	» 2.00	» 3.40
Erba spagna » »	» 5.60	» 6.00
Paglia da lettiera » »	» 3.00	» 3.20
Legna tagliate » »	» 2.85	» 2.50
Legna in stanga » »	» 2.15	» 3.00
Carbone I. qualità » »	» 7.00	» 7.30
» II. » » »	» 5.80	» 6.10

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L. 0.95	a 1.05
Capponi »	» 1.10	» 1.20
Anitre »	» 1.00	» 1.10
Polli »	» 1.10	» 1.15
» d'India maschi »	» 0.80	» 0.85
» » femmine »	» 0.90	» 0.95
Oche a peso vivo »	» 0.75	» 0.85
» morto »	» 0.95	» 1.10

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte) al chilog.	da L. 2.00	a 2.10
Burro (del piano) »	» 1.80	» 1.90
Formaggio (in monte Montasio) »	» —.—	» —.—
Formaggio » Malattino »	» —.—	» —.—
Formaggio (Formelle fresche) »	» —.—	» —.—
Patate »	» 7.30	» 8.15
Uova al cento	» 5.00	» 5.50

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L. 11.00	a 12.85
» cinquantino »	» 9.00	a 9.50
» giallone »	» 13.40	» 18.00
» semigiallone »	» 12.70	» 12.00
» gialloncino »	» 14.50	» 14.75
Frumento »	» 23.00	» 23.10
Segala »	» —.—	» —.—
Lupini »	» —.—	» —.—
Orzo brillato al quintale	» 29.00	» 30.50
Sorgorosso »	» 7.40	» 7.60
Fagiuoli alpigiani »	» 25.00	» 28.00
Fagiuoli del piano »	» 17.—	» 18.50
Castagne »	» 9.00	» 11.50
Morroni »	» —.—	a —.—

ULTIME NOTIZIE

Discorso di Rudinì

Si alza l'on. di Rudinì e molti deputati si avvicinano; la tribuna dietro al banco dei ministri rimane affollata finch'egli parla.

Rudinì riprese agli interpellanti. Cavallotti fu cortese e ne ringrazia; ma fu quanto cortese altrettanto abile, poichè trasse partito dalla nuova effervescenza del sentimento nazionale per cercare di porre il gabinetto in contraddizione in ordine alla sua politica estera. Non comprende come nel parlamento italiano siasi potuto sollevare la questione del potere temporale da lunghi anni morto e sepolto (approvazioni). Consultando la storia diplomatica si può vedere come dal momento in cui la Francia abbandonò Roma, il potere temporale fu subito giudicato caduto prima ancora dell'azione militare italiana. Rimaneva *per la diplomazia solo il problema* delle relazioni del papato con la cattolicità e colle potenze cattoliche. Importava specialmente la attitudine della Francia e dell'Austria. La Francia impegnata in una lotta titanica non poteva interessarsi della questione romana. Decisiva invece era l'attitudine dell'Austria e questa fu sinceramente amichevole, come appare da un rapporto di Minghetti allora nostro plenipotenziario a Vienna Per dimostrare viemmaggiormente che allora l'Austria si disinteressò alla questione del papato, legge i documenti scambiatisi nel 1871 fra Minghetti e Visconti Venosta.

Imbriani interrompendolo mentre la Camera ascolta in silenzio la lettura, prorompe gridando: «E' questa la vergogna della destra!» (grandi rumori, vivissime proteste a destra).

Biancheri scampanella, grida: facciamo silenzio; poi rivolto ad Imbriani gli dice con vivacità: «On. Imbriani, la richiamo al rispetto dovuto all'assemblea».

Imbriani grida. Sì, l'on. Rudinì lesse il documento della nostra vergogna!

Nasce una grande agitazione, le esclamazioni, le proteste a destra sono alte, incessanti; si urla: basta, basta all'ordine.

Rudinì grida forte: Questa è la storia diplomatica d'Italia.

Il presidente gridando e scampanellando riesce finalmente a ristabilire il silenzio.

Rudinì finisce la lettura dei documenti dai quali deduce che il governo imperiale, rimasto fermo ad ogni preghiera, dichiarava allora fermamente di non voler ingerirsi in detta vertenza e che avendo il sommo pontefice rifiutato di trattare col re d'Italia, non poteva neppure interporre i suoi buoni uffici, ciò che soltanto avrebbe potuto fare. Quando il governo italiano accettò il plebiscito *romano* dichiarava che intendeva mantenere la libertà ed intiera la sovranità spirituale al pontefice e stabilire all'uopo le necessarie guarentigie. Di qui la legge 13 maggio 1871.

Adempiute le fatte promesse il governo italiano comunicava ai vari *governi* le disposizioni di quella legge. Era un momento difficile e la situazione sarebbe stata delicata se i governi avessero mosso obbiezioni alla legge; se al contrario l'avessero approvata, assumeva un carattere internazionale e qui pure importava specialmente il contegno dell'Austria. Ora il ministero austriaco dichiarava che in osservanza al *principio del non* intervento, non poteva formulare un'adesione ufficiale alla legge sulle guarentigie; Con ciò veniva a proclamare per la prima il carattere interno della legge.

L'oratore si maraviglia che Cavallotti abbia invocato l'invio d'una circolare ai nostri agenti diplomatici, per affermare il carattere interno della questione romana, quasichè i nostri diplomatici non conoscessero il nostro diritto. Parlando del discorso di Kalnoky osserva a Cavallotti che ammise due cose principalissime: anzitutto la dichiarazione Kalnoky che non intendeva occuparsi della questione e l'altra precisa *che non intendeva offendere* il sentimento italiano, dichiarazione questa che fu accolta da applausi Del resto ben si sa che quando l'unità italiana fosse minacciata, l'Austria sarebbe coi suoi soldati al nostro fianco.

Rudinì ritorna a parlare sulla legge delle guarentigie dimostrando, appoggiandosi all'opinione dello stesso Crispi e del compianto Mancini, che essa se non è una legge statuaria, è una legge fondamentale, e deve porsi fra quelle leggi la cui efficacia dipende dal credito della loro stabilità. Ma questi non sono che argomenti minuscoli, tanto più per l'oratore che dichiarò più volte essere convinto che i poteri che hanno fatto una legge, *hanno* piena facoltà di disfarla, ed essere una teorica rivoluzionaria l'immutabilità delle leggi. Afferma che la legge sulle guarentigie è legge di libertà e di necessità. I rapporti fra la Chiesa e lo Stato non potevano regolarsi con la persecuzione contraddicendo ai principi di libertà che sono il fondamento delle nostre istituzioni. Risponde a Rossi che il governo intende mantenere integri i diritti riservati nella seconda parte della legge sulle guarentigie.

Afferma che così si ottiene il rispetto di tutti, e d'altronde si assicura l'unità della patria, che se questa unità si offendesse da qualsiasi, il governo si ribellerebbe.

Imbriani scatta sul suo banco, e grida: Sì, l'unità anche senza Trento e Trieste! (proteste, vivi clamori).

Rudinì risponde a Bovio che lo Stato moderno, pur essendo rispettoso dei sentimenti religiosi, debba alla scienza principalmente affermare i destini della patria.

Con ciò si afferma razionalista, e dice che il legislatore deve ridurre anche in forme legislative i dettami della scienza.

Fortis interrompe: Staremo freschi! (risata generale.)

Anch'egli vuole lo Stato laico, in ordine alla scuola laica, ed il governo intende mantenerla e svilupparla. Circa la precedenza del matrimonio civile ed al divorzio non è teoricamente contrario a queste riforme, ma non crede sia questo il momento opportuno. Le *riforme che toccano il* sentimento di un popolo devono essere lungamente studiate e maturate. Risponde infine a Bovio che nessun governo italiano potrebbe mai ammettere che altri governi mettessero la lingua nelle cose nostre (approvazioni.)

Assicura Barazzuoli che il gabinetto intende mantenere quella policia ecclesiastica che fu finora assiduamente seguita. Il governo manterrà di fronte ai pellegrini, come di fronte a tutti, sempre alta, come sempre mantenne, l'autorità delle leggi. Circa la presentazione della legge sulla proprietà *ecclesiastica, malgrado che il* tempo trascorso mostri la difficoltà del problema, *prende impegno di studiarlo con amore.* Quanto ai partiti, ben definiti, invocati da Bovio e Cavallotti dichiara che le condizioni del parlamento e del paese non permettono si formino e se essi hanno creduto di trovare sui banchi ministeriali dei neoguelfi egli assicura che sui banchi del governo non ci sono che liberali e ghibellini.

Imbriani grida: Ghibellino sì; ma imperiale regio e austriaco! (grida proteste, proteste, succede quasi un tumulto.)

TELEGRAMMI

Berlino 4 — Al Reichstag si terminò la seconda lettura del progetto modificante la legge sulla cassa di soccorso agli operai in caso di malattie. Si approvarono in massima le proposte della commissione e si decise, d'accordo con Bötticher, che la legge entrerà in vigore il 1 gennaio 1893 invece del 1 ottobre 1892.

Parigi 4 — Il Senato approvò numerosi articoli nelle tariffe doganali fra i quali le tariffe sul legname e per le quali la commissione ha domandato la classificazione diversa da quella della Camera.

Notizie di Borsa

5 Dicembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92 —	a L. 92,05
id. id. 1 genn. 1892	» 88,83	» 88,88
id. austriaca in carta	da F. 91 75	a F. 92 —
id. » in arg.	» 91,60	» 91 75
Fiorini effettivi	da L. 218 50	a L. 219,25
Banconote austriache	» 218,50	» 219,25

Antonio Vittori gerente responsabile